

Strategia Nazionale per l'Economia Circolare

OVERVIEW A LIVELLO EUROPEO

Nel 2019 la Commissione Europea, per affrontare le sfide legate ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale, ha presentato il Green Deal europeo, un insieme di iniziative politiche proposte con l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050.

L'11 marzo 2020 è stato pubblicato il **Piano d'azione per l'economia circolare (CEAP)**, il quale stabilisce un programma orientato al futuro per costruire un'Europa più pulita e competitiva con il coinvolgimento di operatori economici, consumatori, cittadini, mirando ad accelerare il cambiamento richiesto dal Green Deal, sulla base delle azioni in materia di economia circolare attuate sin dal 2015.

Il 30 marzo 2022 la Commissione Europea ha adottato il suo primo pacchetto di proposte per l'economia circolare, che include:

- Proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile per i prodotti sostenibili (si veda il successivo capitolo "*Ecodesign for Sustainable Products Regulation*");
- Proposta di revisione del Regolamento sui prodotti da costruzione (CPR) – si veda anche per questo il successivo capitolo dedicato;
- Proposta relativa a nuove norme per responsabilizzare i consumatori nella transizione verde e combattere il *greenwashing*;
- Nuova strategia dell'UE per il tessile sostenibile.

IL CONTESTO ITALIANO

Si ricorda che nel 2017 era stato pubblicato il documento "*Verso un modello di economia circolare per l'Italia*" con l'obiettivo di fornire un inquadramento generale dell'economia circolare, nonché di definire il posizionamento strategico dell'Italia sul tema.

Visti i cambiamenti nel contesto di riferimento dal 2017 ad oggi e l'evidente urgenza di intervento per ridurre le emissioni e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, è stato quindi necessario rivedere le linee strategiche del 2017 per renderle coerenti alle nuove sfide globali nonché alle più recenti iniziative promosse dalla Commissione Europea e sopra descritte.

A tal fine lo scorso settembre 2021 è stata lanciata la consultazione pubblica, alla quale ha partecipato anche la Federazione ANIMA, sulla Strategia nazionale per l'Economia Circolare; la Strategia è stata poi pubblicata in versione definitiva con il D.M. n. 259 del 24 giugno 2022, in attuazione della Riforma 1.1, della Missione 2, Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Essa costituisce un documento programmatico sulle politiche istituzionali necessarie per una transizione concreta verso un'economia di tipo circolare, che fissa una serie di target misurabili per gli obiettivi di neutralità climatica fino al 2035.

La Strategia contiene tutti gli elementi richiesti dalla Commissione Europea nell'ambito dell'Operational Arrangements del PNRR1.

Operational arrangements	Azioni	Capitoli Strategia
Un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti che dovrà sostenere da un lato lo sviluppo del mercato secondario delle materie prime (dando un quadro chiaro dell'approvvigionamento delle materie prime secondarie) dall'altro le autorità di controllo nella prevenzione e contrasto della gestione illecita dei rifiuti;	Adozione di un nuovo sistema di tracciabilità (R.E.N.T.R.I. e altre piattaforme digitali);	Capitoli 6 e 8
Incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclo e utilizzo di materie prime secondarie;	Individuazione di strumenti finanziari ad hoc;	Capitolo 8
Una revisione del sistema di tassazione ambientale dei rifiuti al fine di rendere più conveniente il riciclaggio rispetto al conferimento in discarica sul territorio nazionale;	Individuazione di strumenti normativi ad hoc;	Capitoli 7 e 8
Diritto al riutilizzo e alla riparazione;	Sviluppo di centri per il riuso e individuazione di strumenti normativi ed economici ad incentivo degli operatori;	Capitoli 4 (Paragrafo 4.2) e 8
Riforma del sistema EPR (Extended Producer Responsibility) e dei Consorzi al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi comunitari attraverso la creazione di uno specifico organismo di vigilanza, sotto la presidenza del MITE, con l'obiettivo di monitorare il funzionamento e l'efficacia dei Consorzi;	Individuazione di strumenti normativi per implementazione dei regimi EPR ed istituzione di un organismo di vigilanza ad hoc;	Capitoli 2 (Paragrafo 2.4) e 8
Supporto agli strumenti normativi esistenti: End of waste (nazionale e regionale), Criteri ambientali minimi (CAM) nell'ambito degli appalti pubblici verdi. Lo sviluppo/aggiornamento di EOW e CAM riguarderà in particolare l'edilizia, il tessile, la plastica, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);	Individuazione di specifici strumenti normativi ed economici per accelerare l'adozione dei decreti EoW e CAM ed incentivarne l'attuazione; rafforzare la capacità tecnica delle stazioni appaltanti per la corretta applicazione dei CAM;	Capitoli 4 (Paragrafo 4.3) e 8 Capitoli 3 (Paragrafo 3.2) e 8
Sostegno al progetto di simbiosi industriale attraverso strumenti normativi e finanziari.	Individuazione di strumenti normativi e finanziari ad hoc;	Capitoli 2 (Paragrafo 2.3) e 8

Tra i numerosi argomenti trattati all'interno della Strategia, ricordiamo i seguenti:

- Definizione di nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini;
- I criteri ambientali minimi (CAM) all'interno del Green Public Procurement, i quali costituiscono degli strumenti importantissimi per lo sviluppo di filiere circolari e dei materiali riciclati; il documento prevede l'introduzione di un sistema di vigilanza su come i CAM vengono integrati nei bandi pubblici e sui benefici ambientali effettivamente prodotti;
- I settori prioritari evidenziati sono: infrastruttura, edilizia, tessile, plastica, RAEE;
- Focus sulle iniziative che riducono la produzione di rifiuti e di conseguenza l'ecodesign come misura essenziale.

E' stato recentemente pubblicato da parte del Ministero per la Transizione Ecologica il *Cronoprogramma di attuazione delle misure della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare* il quale prevede le seguenti tempistiche circa l'implementazione degli aspetti di governance del Piano:

- 30 settembre 2022: istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'attuazione della Strategia, con focus sul monitoraggio e la quantificazione di target intermedi e aggiornamento annuale del cronoprogramma;
- Entro fine 2023: pubblicazione del Report annuale sull'andamento dell'attuazione della Strategia.

Per quanto riguarda gli incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclo e utilizzo di materie prime secondarie, il Cronoprogramma prevede entro la fine del 2022 di arrivare ad una proposta di aggiornamento del Credito di Imposta Transizione 4.0 per interventi a supporto dell'economia circolare. Circa il diritto al riutilizzo e alla riparazione, nel Cronoprogramma sono definite alcune misure di dettaglio, quali l'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi obbligatori negli appalti pubblici: D.M. del 23.06.2022 (CAM arredi interni); D.M. del 23 giugno 2022 (CAM edilizia); D.M. del 23 giugno 2022 (CAM rifiuti, CAM eventi culturali) e l'istituzione di un Tavolo Ecodesign che includa un gruppo di lavoro su riutilizzo e riparazione (entro il primo quarter 2023) che copra l'intero ciclo del prodotto. Il Cronoprogramma prevede anche la definizione con Decreto del MITE di una programmazione annuale dei Decreti CAM e EOW condivisa all'interno del tavolo permanente con le regioni. Infine, per quanto riguarda le misure per l'uso delle risorse idriche in ottica di economia circolare, il Cronoprogramma prevede entro la fine del 2022 la presentazione, fra le altre, di una proposta di norme per la semplificazione delle autorizzazioni per la realizzazione di impianti di dissalazione delle acque.

La Federazione ANIMA terrà monitorate nei prossimi mesi le iniziative afferenti alla Strategia nazionale per l'economia circolare, allo scopo di informare e coinvolgere gli associati sulle principali iniziative attualmente in atto.

A questo proposito segnaliamo le seguenti iniziative, rispettivamente del Ministero e di Confindustria:

MISURA ECONOMIA CIRCOLARE

- ⇒ attivata da Ministero dello Sviluppo Economico e gestita da Invitalia, prevede un incentivo rivolto alle imprese di qualsiasi dimensione che presentino progetti di riconversione produttiva delle attività economiche nell'ambito dell'economia circolare. Per maggiori informazioni: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rafforziamo-le-imprese/economia-circolare>

CONCORSO NAZIONALE DI CONFINDUSTRIA DEDICATO ALLE AZIENDE BEST PERFORMER DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

- ⇒ fino al 15 ottobre è attiva questa iniziativa promossa da Confindustria rivolta a quelle imprese che maggiormente hanno saputo cogliere lo spirito e le opportunità di business offerte dal modello economico circolare per le diverse fasi del ciclo produttivo. Per maggiori informazioni: <http://economiecircolare.confindustria.it>